

□ **Mozione n. 167**

presentata in data 8 settembre 2016

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Avis regionale”

L'Assemblea Legislativa delle Marche

Premesso che:

- lo scorso 23 aprile si è tenuta a Porto Sant'Elpidio la 46esima assemblea regionale Avis Marche;
- dai dati in possesso dell'Associazione Volontari Italiani Sangue delle Marche, il numero dei donatori è lentamente in crescita. Nel 2015 le donazioni di sangue intero sono state 72.907, quelle di plasmaferesi 23.269 e quelle di altre aferesi 3.379 per un totale di 99.555 donazioni;
- nel 2015 i soci donatori sono stati 54.019, mentre quelli non donatori sono stati 1.398;
- nel 2015 l'indice regionale di penetrazione dei donatori attivi per ogni abitante è stato pari al 3,46%, l'indice di reclutamento con rapporto tra nuovi donatori e abitanti è stato pari allo 0,28%, mentre l'indice di autosufficienza tra donazioni e abitanti pari al 6,42%;

Considerato che:

- l'Avis è da sempre impegnata anche in organizzazione di eventi, progetti e campagne di sensibilizzazione alla donazione, sia su scala nazionale che regionale e locale e che stanno progressivamente e velocemente sbarcando anche sul web;
- l'Avis regionale, dopo un lungo percorso, è giunta a ottenere la Certificazione Iso 9001 da parte del Rina;
- il prossimo anno ricorrerà il 90esimo anniversario per l'anno di fondazione dell'Avis;
- con l'atto di intesa Stato – Regioni e Province Autonome n. 156/CSR del 13 novembre 2014, è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014 -2018. La Giunta regionale delle Marche ha recepito il piano con DGR n. 1434 del 22.12.2014 individuando i programmi regionali, integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
- la Regione Marche ha approvato il Piano di Prevenzione al fine di aumentare le competenze per migliorare lo screening della salute. Il Piano è rivolto anche ai donatori Avis della regione in età compresa tra i 18 e i 65 anni. Il Piano prevede anche la diffusione dell'uso della carta del rischio cardiovascolare da parte del personale del Dirmt (Dipartimento Regionale di Medicina Trasfusionale) che opera con Avis nei Centri Trasfusionali;

Tenuto conto che:

- l'Avis regionale rappresenta, con i suoi numeri e la sua 'mission', una realtà importante del mondo sanitario e, dunque, i donatori, circa 55.000 sull'intero arco regionale, meritano un'attenzione particolare da parte delle istituzioni;
- l'Avis Marche ha lanciato il grido di allarme relativo al vanificarsi sempre più della campagna “da quest'anno va di moda il giallo” che indirizza i donatori disposti a donare plasma, verso il “rosso” per difficoltà e rallentamenti nelle donazioni, eppure è stato dimostrato, con la cessione in due anni di ben 1.700.000 euro di plasmaderivati a altre regioni, che la maggiore spesa per personale e raccolta associativa, sarebbe stata largamente coperta;

- le difficoltà e l'allungamento dei tempi di accertamento dell'idoneità rallentano l'inserimento degli aspiranti e ne spengono l'entusiasmo e demoralizzano i dirigenti;
- sui tempi degli accertamenti diagnostici previsti per i donatori e per gli aspiranti sono stati informati i vertici Asur, oltre che le precedenti e l'attuale Amministrazione regionale ma, nonostante tutto, non sono stati ancora adottati provvedimenti per risolvere i problemi rappresentati dall'Avis; -
- le problematiche della raccolta minano l'immagine dell'Avis perché spesso i cittadini identificano il centro trasfusionale come luogo dell'Avis stessa. Le difficoltà che marciano differenze nei vari territori minano, oltretutto, i rapporti e l'unità delle varie Avis provinciali e territoriali;
- dopo tre anni le assunzioni di personale nei Centri Trasfusionali e la raccolta associativa sono ancora sospese;
- l'Avis ha anche più volte rappresentato nelle sedi istituzionali che il Dirmt ha le sue stesse difficoltà soffrendo le mancate scelte della Regione e le sue strutture territoriali operano, spesso, in modo disallineato rispetto alle indicazioni impartite;
- è necessario uniformare le condizioni di operatività del Dirmt e dell'Avis su tutto il territorio regionale a partire dall'agenda, dalle prenotazioni, dall'elasticità per non prenotati, dal rispetto degli orari, dal prolungamento degli orari di donazione per favorire la donazione stessa riducendo le difficoltà dei donatori di assentarsi dal lavoro;
- una regolarizzazione della ramificazione regionale dell'Avis consentirebbe anche di tenere un approccio diverso e più efficace nel coinvolgimento dei giovani, anche in ambito istituzionale, che spesso si trovano in pochi a dover gestire i grandi eventi organizzati dall'Associazione;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale a:

- 1) riconoscere la personalità giuridica del Dirmt o, comunque, la possibilità per lo stesso di avere la gestione del personale e dei fondi;
- 2) promuovere la realizzazione di un'unica unità logistica per la lavorazione del sangue;
- 3) facilitare la raccolta associativa;
- 4) favorire la rapidità degli accertamenti diagnostici previsti per donatori e aspiranti.